LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

http://www.archiviolastampa.it/

Tutto libri

Giochi

Il cubo non è di Rubik

Giunge notizia che la corte distrettuale di Wilmington (Delaware) ha dato ragione a Larry Nichols: il «Cubo magico» l'ha inventato lui nel 1969, e l'ha brevettato nel '72. L'ingegnere ungherese Erno Rubik nel 1978 o lo ha reinventato (sono cose che succedono, specie a chi vive in provincia) o l'ha copiato.

La sentenza sarà sgradevole per Rubik, che è un ometto tanto nevrotico; e potrà avere pesanti conseguenze per i distributori americani del «Cubo magico» (si parla di 100 miliardi di lire da versare per risarcimento danni).

All'uomo della strada la notizia non fa né caldo né freddo: la moda delirante per il «Cubo magico» è durata dal 1980 all'81, poi ha cominciato a tramontare in Usa, e finalmente è morta e sepolta in tutto il mondo. Col «Cubo magico» non gioca più nessuno, il «Cubo magico» non lo compra più nessuno.

La notizia ha un grosso peso invece per chi prepara enciclopedie. Che fare? Eliminare la voce «Cubo di Rubik»? Trasformarla in «Cubo di Nichols»? Lasciare intatta la voce «Cubo di Rubik» e aggiungere due righe? «Nel 1984 la corte distrettuale di Wilmington...».

Unico dato di cronaca divertente, Larry Nichols ha dichiarato: «Io il "Cubo Magico" non sono mai riuscito a risolverlo. In tutti questi anni mi sono domandato che gusto ci trovava tanta gente a rompercisi la testa».

A colloquio con Eric Solomon
il matematico inglese inventore di Black box

Interroga il computer scoprirai nuovi giochi

LONDRA — Concludiamo la nostra breve indagine fra gli esperti di giochi operanti in Gran Bretagna. Sylvia Mann ci ha parlato del collezionismo, il professor Dummett di Oxford ci ha parlato della storia dei giochi. In particolare il professor Dummett ci ha detto che a suo avviso oggi la gente — o almeno, i professori e gli studenti di Oxford — non gioca più a scacchi, a bridge o ad altri giochi del genere.

Dopo di lui incontriamo Eric Solomon, che è un inventore di giochi, e gli chiediamo subito se anche secondo lui i giochi in generale sono in declino.

Prima di risponderci, Eric Solomon vorrebbe che noi gentilmente accettassimo un omaggio, e ci dà un libro fresco di stampa. Lui è l'autore, Games Programming è il titolo, giochi col computer è l'argomento, Cambridge University Press è l'editore. Cerchiamo di tenere a freno la lingua, di non far scattare la molla consueta di contrapposizione fra Oxford e Cambridge, e rinnoviamo la domanda sul declino dei giochi, prendendola da un altro lato: nella City c'erano cinque negozi con l'insegna *Games Center*, specializzati nella vendita di «giochi dei grandi» (per tradurre con l'insegna di un'analoga catena di negozi italiani). Son tutti chiusi. Vuol dire qualcosa?

«Probabilmente il fatto ha un significato. Era una catena di negozi fondata da Graeme Levin, uomo straordinario, è anche il mio agente, è stato anche l'editore della rivista Games and Puzzles. E la rivista ha chiuso, e i negozi sono chiusi...».

E al telefono il signor Levin non si fa trovare...

«Non è facile mettersi in contatto con lui in questi mesi. Forse ha qualche difficoltà».

E forse — riproviamo a insistere — ha qualche difficoltà il mondo dei giochi in generale?

«Credo abbiano qualche difficoltà i giochi che hanno avuto successo nell'ultimo mezzo secolo, diciamo da Monopoly al Master Mind».

Noi li chiamiamo «giochi in scatola». E lei è stato negli ultimi dieci anni uno degli inventori più in vista in questo campo.

«Sì, credo che io, Sid Saxon, Alex Randolph e pochi altri siamo stati davvero "inventori di giochi", o autori di giochi come dicono i tedeschi. Per un decennio o anche più i giochi che noi inventavamo hanno avuto un discreto mercato. Oggi questo mercato si è chiuso, non dà più redditi apprezzabili».

Fra i suoi giochi, quali hanno avuto più successo?

«Black Box, Alaska, Sigma File (diffuso negli Usa col nome Conspiracy)... Ho pubblicato una decina di giochi, che sono stati diffusi in quindici Paesi».

In Italia Black Box ha avuto un preciso successo, lo si trova descritto in un paio di libri italiani come un classico, e lo si trova ancora in un paio di negozi, a Milano, a Roma. Di Alaska e di Sigma File temo si sia persa traccia.

«Questo appunto è il problema — ci risponde l'inventore — *Non solo diventa difficile far pubblicare un gioco nuovo, gli editori non si arrischiano nemmeno più a fare nuove edizioni di giochi collaudati, perché il mercato non li assorbe, o si teme che non li assorbirebbe più come una volta».*

E allora lei ha smesso di inventare giochi?

«Io sono un matematico, e ho sempre inventato giochi rispondendo a certe sollecitazioni mentali. Mi venivano delle idee, di movimenti, di algoritmi, e provavo a realizzarli, e mi divertivo a verificarli, a sperimentarne le possibilità, a controllarne i limiti. Così han fatto anche gli altri. Un inventore ha un suo stile. Se mi arrivasse in veste anonima un gioco nuovo, lo saprei riconoscere se l'ha inventato Alex Randolph o Sid Saxon».

Allora lei continua a inventare giochi?

«Non sono ancora vecchio e certe idee continuano a venirmi. Ma non cerco più di cavarne giochi commerciali, "giochi in scatola" come direbbe lei. Cerco di cavarne giochi che si possano fare col computer. Per questo ho scritto il libro che le ho dato».

Risulta che anche in Italia varia gente, adulti, o ragazzi come quello del film *Wargame*, giochino col computer. E' questo il gioco del futuro?

«Questo è il gioco d'oggi, e probabilmente dei prossimi anni. Nel frattempo, io credo che ancora un discreto numero di persone continui a giocare a scacchi e a carte, anche se i professori e gli studenti di Oxford non lo fanno più. E forse qualcuno continua a giocare a Black Box, o agli eccellenti giochi di Alex Randolph e di Sid Saxon».

Lei personalmente a cosa gioca?

«Mi piace giocare a croquet. Mi capita anche di vincere qualche torneo. Guardi però che il croquet come si gioca in Francia (dove lo pronunciano kroké) e forse in Italia (dove lo pronunciate kròket) è un gioco infantile. Il croquet inglese (che si pronuncia krùki), codificato nel 1933, è un gioco che si fa all'aperto ma ha pochissimo di atletico, non assomiglia affatto al cricket, è semmai parente del bigliardo e per sottigliezza strategica si avvicina agli scacchi. Proprio quest'anno è stata pubblicata la quarta edizione delle nostre regole nazionali. Dovrebbe procurarsele. Non c'è molto di nuovo nella sostanza, ma sono state riscritte in un miglior inglese. Le precedenti le aveva scritte un avvocato, puzzavano un po' di codice».

Dunque l'inventore di giochi Eric Solomon ci lascia con una gentile nota di ottimismo. Da un lato il computer, dall'altro i prati pettinati del croquet: di qua o di là, spazio per giocare ce n'è ancora.

Giampaolo Dossena

Alla ricerca di mesostici nella Divina Commedia

Prendendo la campagna lento lento ho incontrato Dante

IL 21 luglio avevamo spiegato un gioco che qui sarebbe troppo lungo rispiegare; soprattutto sarebbe troppo lungo ripetere le cautele rispettose e ironiche con cui lo avevamo proposto ai nostri lettori. Era l'applicazione alla Divina commedia di un gioco (insistiamo: un gioco) inventato da John Cage per Finnegans Wake *di Joyce: e ci servivamo di Cage e di Joyce come paraventi. Terzo paravento Luigi Schenoni, che ci ha segnalato il gioco di Cage e che sta traducendo* Finnegans Wake *(vi sembra poco?). Un quarto paravento avevamo cercato in Antonio Baldini che fece ai suoi tempi un gioco analogamente «da orologiaio» con certi versi, dicevamo, forse del Poliziano.*

A questo proposito ci scrive Riccardo Redi (Roma) che si ricorda bene quella puntata della rubrica «Diritto e rovescio» di Antonio Baldini. Apparve su La lettura *nel marzo 1943. Che anni allegri abbiamo scelto, caro Redi, per le nostre letture da ragazzi! Baldini «smontava» certi versi non del Poliziano bensì di Leonello d'Este.*

Bene: vari lettori, col caldo dell'estate, si sono divertiti (così dicono loro, e ce ne ringraziano, bontà loro) a rileggere in modo insolito la Commedia, rintracciando mesostici DANTE in versi singoli. Parli per tutti l'esempio che vedete nel riquadro (Purgatorio XXVII 5).

prenDendo
lA
campagNa
lenTo
lEnto

Questo esempio è notevole perché forma il mesostico in un solo verso e in 5 parole esatte, sicché tutte le parole del verso vengono implicate. Sembra che lo stesso avvenga solo in un altro caso (Paradiso, XXXII, 38), come fa notare Roberto Morraglia.

Sono arrivate, nell'ordine, lettere di Carla Zeno Duca (Trecate, NO), Aldo Bruno (Torino), Erwin Ricco-bon (Torino), Paolo Barbero (Bra, CN), Valerio Malandi (Novara), Adolfo Giuntoli (Torino), del già citato Roberto Morraglia (Sanremo), Stefano Bincoletto (Oderzo, TV), Nicola Zurlo (Biella, VC), Marco Avigni (Brescia), e infine (per oggi) Pasquale Gionta (Formia, LT), che si è divertito a estendere ricerche analoghe sul testo di altri poeti.

*I totali sono (per oggi) 28 mesostici DANTE nell'*Inferno, *59 nel* Purgatorio, *43 nel* Paradiso. *Nessun lettore li ha trovati tutti; anche a chi ha fatto le setacciature più diligenti ne è sfuggito qualcuno, che han beccato altri.*

Spazio per stampare 130 endecasillabi non ne abbiamo; e se stampassimo 130 numeri di canto e verso direbbero che diamo i numeri. Fidatevi di noi; o ricominciate la ricerca per conto vostro. Oggi sappiamo quel che a luglio non sospettavamo: mesostici DANTE in versi singoli della Commedia ce n'è, ce n'è da vendere.

Semmai il citato Marco Avigni suggerisce un'altra ricerca. Provate a leggere Inferno *XXXI 112: «e venimmo ad Anteo, che ben cinque alle». E' un ottimo esempio per il gioco delle «parole sepolte». Come in «alessandRO MANZOni» c'è sepolto «ROMANZO», così in questo verso c'è sepolto «DANTE». Lo vedete? Sappiamo, sappiamo che molti di voi sono orbi: «e venimmo aD ANTEo»!*

Per cambiare velocemente discorso, un mesòstico DANTE fra i tanti l'ha trovato una lettrice che ci scrive da Tel Aviv in modo timido, gentilissimo. E si firma solo con il nome, ma ci dà il numero della casella postale. Modo ingegnoso per conservare l'anonimato e insieme per poter avviare una corrispondenza, avessimo voglia di scriverle. Cara signora, voglia ne avremmo, e i lettori di Tel Aviv vorremmo tenerli buoni. Quel che ci manca è il tempo. Come detto più volte non rispondiamo mai a nessuno se non pubblicamente su questa pagina.

g. d.

Soluzione

Il libro sognato

IL libro comparso nel sogno del critico letterario su Tuttolibri di sabato scorso è «Il deserto dei tartari» di Dino Buzzati.

Il panorama descritto dalle parole in alto e dal disegno è quello dell'immaginaria landa in cui si consuma l'esistenza di Giovanni Drogo, il protagonista del romanzo. (E il vulcano? Sì, c'è pure un vulcano «che anche Ortiz, il capitano, garantisce di aver visto...». E' un particolare secondario, va bene, ma proprio per questo non può mancare nel sogno di un sottile critico). All'orizzonte, il simbolo del kafkismo di Buzzati.

Infine, per chi nella vita vuole solo certezze, ecco la soluzione dell'enigma: gli elementi elencati in alto (nebbie del Nord, vulcano, montagne etc.) sono tutti raffigurati nel disegno. Su ognuno di essi i numeri indicano le lettere da prendere in considerazione: così, 6, 12, 13 indicano la sesta, la dodicesima e la tredicesima lettera di «Nebbie del Nord», cioè E, R, D; 3, 7 indicano la terza e la settima lettera di «Vulcano», cioè L e O; 4 indica la quarta lettera di Montagne, cioè T eccetera.

Le lettere individuate, disposte nell'ordine indicato dai numeri in basso a destra, formano il titolo del libro: «Il deserto dei tartari».

Cruciverba plurilingue

Il cruciverba da risolvere col dizionario promosso da «Tuttolibri» con la Zanichelli, ha suscitato un interesse al di là del previsto nei nostri lettori. Dopo quattro settimane sono già più di undicimila le risposte inviate al nostro giornale, e continuano ad arrivarne centinaia ogni giorno. Ricordiamo che sono in palio cinquanta premi: tre computer Olivetti, tre copie del nuovo dizionario Ragazzini italiano-inglese, tre del nuovo Zingarelli, cinque del Raoul Boch italiano-francese e altri. Saranno valide tutte le risposte arrivate entro il 17 novembre.

Soluzione

Tutti a tavola

Pubblichiamo la soluzione del gioco «Tutti a tavola con l'autore», a cura di Maria Stella Sernas, apparso la scorsa settimana su Tuttolibri.

A. Burgess: Un'arancia a orologeria; Malaysia.
G. Arpino: Il buio e il miele; L'ombra delle colline.
J. Renard: Pel di carota; Storie naturali.
O. Wilde: La casa dei melograni; Il ritratto di Dorian Gray.
G. Greene: Il nocciolo della questione; Il terzo uomo.
L. Tolstoi: I frutti dell'istruzione; Guerra e pace.
Molière: Tartufo; Il borghese gentiluomo.
Sherwood Anderson: Riso nero; Povero bianco.
Dylan Thomas: Sotto il bosco di latte; L'albergo bianco.
A. Cechov: Il giardino dei ciliegi; Zio Vanja.
I. Silone: Una manciata di more; Fontamara.
T. de Quincey: Confessioni di un mangiatore d'oppio; Suspiria de Profundis.
C. Goldoni: La bottega del caffè; Il Campiello.
L. Pirandello: Lumie di Sicilia; Enrico IV.
A. De Carlo: Treno di panna; Uccelli da gabbia e da voliera.
Thomas Mann: Charlotte a Weimar; La montagna incantata.
L. Sciascia: Il mare color del vino; I pugnalatori.
L. Carroll: Alice nel paese delle meraviglie; Attraverso lo specchio.
S. de Beauvoir: I Mandarini; La terza età.
P. Chiara: L'uovo al cianuro; Il piatto piange.
A. Campanile: Gli asparagi e l'immortalità dell'anima; Celestino e la famiglia Gentilissimi.
C. Beaudelaire: Sul vino e sull'haschisch; I fiori del male.
P. Citati: Il tè del cappellaio matto; Tolstoi.
Rex Stout: Champagne per uno; Gambit.
E. Canetti: La lingua salvata; La provincia dell'uomo.

appuntamenti

Musica

Roma - Musica 84 — *Questa sera al Teatro dell'Opera si conclude la seconda edizione del festival di musica contemporanea con «Finale» di Aldo Clementi (prima esecuzione assoluta) e «Tristan» di H.W. Henze: dirige Fahrad Mechkat.*

Roma - Stagione della Filarmonica — *All'Olimpico, il 17 e 18 ottobre, sono in programma due operine, inedite per Roma, del compositore inglese Peter Maxwell Davies eseguite dal complesso The Pipes of London.*

Roma - Omaggio a Berg — *Domani alle ore 17,30 all'auditorio di Via della Conciliazione «concerto fuori abbonamento» in occasione dell'apertura delle celebrazioni per il primo centenario della nascita di Alban Berg: dirige Giuseppe Sinopoli.*

Milano - Concerti scaligeri — *Dal 17 al 21, per la stagione autunnale, concerti diretti da Serd Albrecht con la partecipazione di Uto Ughi e di Boris Bloch.*

Milano - Passerella di pianisti — *Mercoledì prossimo al Conservatorio, per la stagione della «Società dei concerti», il pianista Roberto Cappello esegue Beethoven, Chopin, e Liszt.*

Pisa - Melodramma di Rossini — *Martedì prossimo al Teatro Verdi debutta l'allestimento di Seguì de «La gazza ladra», di Rossini.*

Genova - Stagione sinfonica — *Con la direzione dello stesso autore, Krzysztof Penderecki, l'Orchestra della radio televisione polacca propone martedì prossimo al Teatro Margherita — in prima esecuzione per Genova — la «Passione secondo San Luca».*

Trieste - Arriva Sansone — *Il Teatro Verdi riapre il 18 ottobre con «Sansone e Dalila» di Camille Saint-Saens: torna sul podio il maestro Daniel Oren, beniamino del pubblico triestino.*

Padova - Frank Zappa in tournée — *Nella sua terza tournée italiana la celebre star del rock di Baltimora si esibisce questa sera a Padova e poi, da domani a martedì, terrà tre concerti al Teatro Tenda Pianeta di Roma.*

Monfalcone - Concerti in esclusiva. - *Il pianista americano Nen Noda apre la serie dei quindici concerti del Teatro Comunale che nella corrente stagione non verranno proposti in altre sedi del Friuli.*

Jesi - Donizetti dopo Bellini — *Al Teatro Pergolesi questa sera ultima replica della «Norma» e domani «prima» del «Don Pasquale» di Donizetti che verrà replicato il 15 e 18 ottobre.*

Reggio Emilia - Concerto della Rai — *Al «Romolo Valli» l'Orchestra sinfonica della Rai di Milano, diretta da Lovro von Matacic, esegue il 18 ottobre brani di Beethoven e Mozart.*

Bologna - Concerti al Teatro delle celebrazioni — *Oggi Zoltan Pesko dirige l'Orchestra sinfonica di Bologna in un concerto di musiche di Dalla Piccola e di Mendelssohn.*

Torino - Gaber all'Alfieri — *La stagione «privata» dell'Alfieri prevede per il 18 ottobre la «prima» di «Io se fossi Gaber», spettacolo di Luporini e Gaber che ripresenta, dopo anni, il popolare cantautore in palcoscenico con un gruppo musicale.*

Treviso - Lirica d'autunno — *Olivia Stapp sarà «Anna Bolena» nell'allestimento di Dario Dalla Corte della tragedia lirica di Donizetti che andrà in scena il 19, 21 e 23 ottobre al comunale di Treviso.*

Milano - Concerto jazz — *Per la stagione «Musica nel nostro tempo», al Conservatorio, si esibiscono Cecil Taylor e Steve Lacu.*

Teatro

Roma - Matinée al Giulio Cesare — *Il Gruppo Aiellana di Venezia presenta dal 17 al 27 ottobre lo spettacolo ecologico «La Fenice»: in scena ogni mattina (ore 10) al «Giulio Cesare».*

Genova - Nel ricordo di Govi — *Per la stagione dialettale alla Sala Carignano il Circolo Mario Cappello rappresenta, con la regia di Piero Campodonico, «L'indimenticabile agosto 1925» di Umberto Morucchio, un «cavallo di battaglia» di Govi.*

Milano - Proclemer al Manzoni — *Con Anna Proclemer, regista e protagonista, sul palcoscenico del teatro di via Manzoni si replica «Come prima, meglio di prima» di Pirandello.*

Venezia - Biennale teatro — *Il festival internazionale del teatro prevede per il «gran finale» quattro rappresentazioni (18-21 ottobre al Malibran) dell'allestimento di Luca Ronconi de «Le due commedie in commedie» di Giovan Battista Andreini: interpreti principali Valeria Moriconi, Pino Micol e Warner Bentivegna.*

Bologna - Teatro cabaret — *Al Variety, per il festival del cabaret in corso fino a dicembre, è in programma martedì prossimo un recital di Felice Andreasi.*

Firenze - Candida di Shaw — *Venerdì 19, al Teatro dell'Oriuolo, la compagnia stabile «Città di Firenze» debutta con «Candida» di G.B. Shaw, regia di Valentino Signori.*

Roma - Stage di Fo — *Da lunedì a mercoledì Dario Fo' è all'Argentina per uno «stage» sulla commedia dell'arte e il 20 proporrà una sua «Giullarata».*

Roma - Ragazzi irresistibili — *Giovedì prossimo al Teatro delle Arti «prima» de «I ragazzi irresistibili» di Neil Simon con Mario Carotenuto e Vittorio Caprioli.*

Torino - Beckett in inglese — *Dal 16 al 21 ottobre l'«Adua» ospita tre drammi di Beckett («Aspettando Godot», «Finale di partita» e «L'ultimo nastro») messi in scena dallo stesso autore e interpretati dal San Quentin Drama Workshop, una compagnia nata nel '57 in carcere per iniziativa dell'ergastolano Rick Cluchey.*

Balletto

Bologna - Carmen di Gades — *Dopo Milano la compagnia di balletto di Antonio Gades si esibisce a Bologna dove dal 16 al 21 ottobre propone la sua ormai celebre «Carmen»; la terza tappa di questa tournée è Torino.*

Milano - Fracci in Mirandolina — *La stagione teatrale del «Nuovo» si apre il 18 ottobre con il balletto Mirandolina, da «La locandiera» di Goldoni, eseguito da Carla Fracci e Gheorghe Iancu.*

Cinema

Sondrio - Cinema e Tv — *Da domani al 21 ottobre si terrà la rassegna «Lombardia: cinema e tv» che prevede, tra l'altro, incontri con autori popolari come Lattuada, Ferreri e Nichetti.*

Roma - I film di Venezia — *Al cinema Majestic prosegue fino a mercoledì prossimo la rassegna cinematografica «Venezia a Roma»: tra i film del week end spicca domani sera (22,30) «Le notti di luna piena» di Eric Rohmer in corsa fino all'ultimo per il «Leone d'oro».*

Montecatini - Film turistico — *Prende il via domani la «Biennale» internazionale del film turistico che andrà avanti fino a sabato prossimo.*

Forlì - Cinema di animazione — *Domani si conclude la rassegna «Film sul pentagramma» dedicata al rapporto tra il cinema d'animazione e la musica.*

Bologna - Losey story — *Lunedì per iniziativa del cinema Lumière comincia la «personale» allestita in omaggio a Joseph Losey con la proiezione de «Il ragazzo dai capelli verdi», film realizzato nel 1942.*

Merano - Cinema non professionale — *Il «Centro iniziative culturali» propone dal 18 al 21 ottobre la quarta rassegna nazionale del cinema non professionale «Il film a soggetto» che da quest'anno è estesa anche ai videomedia.*

L'Aquila - Una città in cinema — *La manifestazione abruzzese, che da quest'anno avrà una scadenza biennale, prevede dal 18 al 20 ottobre un seminario sul montaggio cinematografico curato da Ruggero Mastroianni e Roberto Perpignani.*

Tutto libri LA STAMPA
Concorso di Cultura Lessicale

Se non volete perdere
3 Computer Portatili Olivetti M10,
il Nuovo Ragazzini, il Nuovo Zingarelli,
il Raoul Boch e altri 44 premi intelligenti,
affrettatevi a spedire i tagliandi
del concorso Tuttolibri.

Fatelo subito! E, visto che per vincere bisogna partecipare, partecipate di più: utilizzate anche il tagliando pubblicato in questo annuncio. Moltiplicherete così le vostre probabilità. Vi rammentiamo che ci sono tre fantastici **Computer Portatili Olivetti M10** in premio, oltre a 47 opere **Zanichelli**, tra cui il **Nuovo Ragazzini**, il più completo dizionario di inglese; il **Nuovo Zingarelli**, il più consultato vocabolario della lingua italiana; il **Raoul Boch**, l'autorevole dizionario di francese. Tutti i tagliandi dovranno pervenire, a **La Stampa - Promozione, Marketing e Pubblicità - Concorso Tuttolibri - via Marenco 32, 10126 Torino, entro le ore 24 del 17/11/1984.**

Il simbolo cercato è: ____

Nome ____
Cognome ____
Indirizzo ____
CAP ____ Città ____

Aut. Min. N. 4/207378 - 1/8/1984

SOME RIGHTS RESERVED